



Pieve di San Martino

Tel & fax 0554489451

P.za della Chiesa 83-Sesto F.no

pievedisesto@alice.it

www.pievedisesto.it

# LA PIEVE

Notiziario Parrocchiale della Pieve di S. Martino a Sesto F.no

XXVIII Domenica Tempo Ordinario – 10 ottobre 2021

Liturgia della parola: \*Sap 7,7-11; \*\*Eb 4,12-13; \*\*\*Mc 10,17-30

La Preghiera: *Saziaci, Signore, con il tuo amore: gioiremo per sempre*

Nel cammino di Gesù verso Gerusalemme Marco ci presenta un altro incontro e un altro insegnamento per i discepoli. Come su un palcoscenico si susseguono diversi attori, ciascuno con un proprio messaggio di vita da portare, così avviene lungo la strada. Questa volta l'occasione per un insegnamento sul tema delle ricchezze verso i discepoli è la domanda su come ottenere la vita eterna che un uomo rivolge a Gesù.

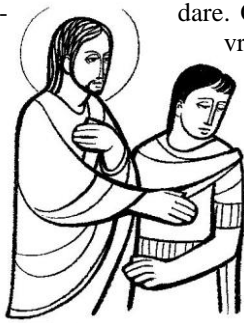
Distinguiamo i due dialoghi: quello tra Gesù e l'uomo che chiede un suo consiglio e quello tra Gesù e i discepoli; il primo ha un carattere molto personale, tocca la situazione particolare di quell'uomo, mentre il secondo assume un tono più generale e diviene indicazione più ampia per le comunità cristiane.

Il primo dialogo è un faccia a faccia, i discepoli sono solo spettatori senza alcun ruolo, tutto si concentra nella relazione tra Gesù e questo uomo che gli corre incontro. È attraverso questa relazione che piano piano gli viene offerta l'occasione di prendere coscienza del proprio cuore; è una rivelazione progressiva che scava nel suo intimo. È quanto dice il brano della Lettera agli Ebrei sulla Parola di Dio, messo in forma di racconto e di relazione con Gesù. Per prima cosa dai suoi atteggiamenti: corre incontro a Gesù, si inginocchia davanti a lui, lo chiama «maestro buono» ci appare come una persona desiderosa di progredire in un cammino religioso, sincera, capace di umiltà verso uno sconosciuto che sa essere considerato un Maestro. La risposta e la controdomanda di Gesù iniziano a rivelare che la religiosità di questa persona è di tipo legalistico: è alla ricerca di qualche ulteriore regola da seguire più che alla ricerca di una comprensione più attenta della volontà di Dio. È più ricerca di una sicurezza in più che abbandono fiducioso in Dio. In

questo la risposta di Gesù è provocatoria: vorrebbe stimolare a uscire da questa mentalità e orientarsi decisamente verso Dio piuttosto che sull'insegnamento degli uomini, perché «Dio solo è buono». Il secondo svelamento avviene nella risposta quasi sorpresa dell'uomo: «tutte queste cose le ho osservate fin dalla mia giovinezza». È come se dicesse: io sono un giusto, ti sto chiedendo che cosa devo fare di più. L'ultimo momento è introdotto da due azioni particolari di Gesù: uno sguardo intenso e un gesto di amore che comunicano attenzione, simpatia, ma anche vogliono sottolineare l'autorevolezza dell'insegnamento che sta per dare. Cosa manca a quest'uomo? Di cosa dovrebbe accorgersi per poter iniziare un cammino di conversione? Del fatto che la sua ricchezza è divenuta uno schermo tra lui e gli altri, cecità verso i poveri, insensibilità per i bisogni del prossimo. Ecco allora lo scossone: «va', vendi quello che hai e dallo ai poveri, e avrai un tesoro in cielo». Come a dire: se non ti liberi della catena della ricchezza come puoi amare

Dio con tutto il tuo cuore, la tua mente e le tue forze? Non puoi servire due padroni, come puoi osservare i comandamenti, ma tradirne il cuore? Notiamo che Gesù non presenta questa esigenza come un giudizio, non condanna, non inveisce, non minaccia, desidera che quell'uomo possa realmente, con il cuore e non solo con il corpo, avvicinarsi a lui: «e vieni! Seguimi!», propone ma non impone. Alla libertà non si arriva per forza, sotto minaccia o imposizione, ma per amore.

Il seguente dialogo con i discepoli amplia la questione delle ricchezze e di come esse possano costituire un ostacolo per entrare nel Regno di Dio facendone anche una questione ecclesiale. Di questi risvolti ne siamo a conoscenza, per esempio, attraverso le lettere di Paolo: 1Cor



1,26 sulla composizione sociale della comunità di Corinto; la Lettera di Giacomo (Gc 4,15-5,6); il racconto della vita della comunità cristiana di Gerusalemme fatto da Luca in At 4,32-5,11. Non è difficile percepire che questa questione toccasse in qualche modo anche la comunità per la quale Marco redige il suo Vangelo. Di nuovo la parola di Gesù mantiene il tono dell'esortazione e dell'avvertimento, non della minaccia o della condanna; quello della chiamata alla libertà evangelica e della consolazione che sostiene nelle decisioni difficili. È chiamata a una sequela che si traduce necessariamente in condivisione dei beni materiali e anche di quelli spirituali «Ciascuno viva secondo la grazia ricevuta, mettendola a servizio degli altri» (1Pt 4,10). Ecco la sapienza che va preferita a scettri,

a troni, a gemme preziose, di cui ci parla entusiasticamente la prima lettura.

Infine, la prospettiva ecclesiale del dialogo sulle ricchezze tra Gesù e i discepoli ci interroga, non solo come singoli credenti, su quale immagine (non su quale facciata!) di Chiesa si mostri attraverso le vite delle nostre comunità e delle persone che le rappresentano. Di come possiamo e dobbiamo modificarla per essere segno e strumento della salvezza che il Padre vuole offrire a tutti gli uomini. Questo ci interpella particolarmente in questo periodo come cristiani che appartengono al Primo mondo e di come la nostra situazione possa essere vista da chi, cristiano o meno, proviene dal Terzo mondo e costituire ai suoi occhi un ostacolo per la sua fede. (don Stefano Grossi)

---

## NOTIZIARIO PARROCCHIALE

---

### 📖 LEGGERE CON ATTENZIONE:

Non abbassiamo la guardia sulle attenzioni da avere nella prevenzione del contagio.

Uso della mascherina, distanziamento e gel sono ancora atteggiamenti richiesti.

Valgono per tutti: il vaccino ricevuto non rende esenti dall'applicazione di queste regole in chiesa. Ricordiamo anche che con tosse, raffreddore e sintomi parainfluenzali NON SI ENTRA alle celebrazioni in chiesa! La capienza della chiesa è ancora ridotta. Le sedie nelle navate laterali non vanno spostate; Nella panche della navata centrale si sta in due (seduti ai lati). Solo se si è familiari conviventi si può sedersi in di più, ma la capienza resta invariata.

► *In conformità alle recenti disposizioni della nostra Diocesi che si adegua ai vari decreti legge del governo, il Green Pass NON è richiesto per la partecipazione alla Messa.*

► *Per attività parrocchiali che abbiano il carattere di continuità e regolarità, i partecipanti maggiorenni devono presentare un'autocertificazione che verrà consegnata in parrocchia.*

► *Per incontri e riunioni di gruppi di maggiorenni, che si tengano saltuariamente, i partecipanti devono presentare il Green Pass.*

Orario delle Messe domenicali:

**8.00 – 9,15 – 10,30 – 12.00 – 18.00**

SCUOLA BIBLICA ANNO 2021/2022

### Prima Lettera di Pietro

È il testo scelto dalla Diocesi per la catechesi biblica comune. Gli appuntamenti vicariali di introduzione e presentazione del testo:

*Pieve di San Martino- ore 21,00*

**Lunedì 11 OTTOBRE** – Una lettera veramente “cattolica”: universalità e attualità del messaggio

*Relatore: Don Stefano Grossi Teologo direttore I.S.S.R. della Toscana*

Per la partecipazione in presenza all'incontro è necessario avere [GreenPass](#). - Trasmissione in streaming su [www.youtube.com/c/PievediSanMartinoSestoFiorentino](http://www.youtube.com/c/PievediSanMartinoSestoFiorentino)

### Adorazione del giovedì

**Giovedì prossimo 14 ottobre**, come ogni secondo giovedì del mese c'è ADORAZIONE EUCARISTICA dalle 17 alle 18. Animeranno la preghiera le Sorelle Carmelitane di Poggio Chiaro. Così ogni secondo giovedì del mese.

### Riapre la Villetta

La Villetta della Misericordia in via Corsi Salvati riprende la sua attività. La Villetta è un centro diurno per persone al limite dell'autosufficienza e svolge la sua attività 3 pomeriggi alla settimana: lunedì, mercoledì e venerdì.

È un'occasione di incontro e socializzazione per persone sole o comunque che hanno perso il desiderio di uscire o non possono farlo da sole. Qualora gli ospiti non siano in grado di venire autonomamente potranno usufruire dei pulmini della Misericordia. L'invito è rivolto sia ai possibili ospiti sia a persone che vorrebbero dedi-

carsi a un servizio di vera misericordia. Per maggiori dettagli contattare Rita: 3391013848.

### **Corsi Prematrimoniale**

Il primo corso di preparazione al matrimonio inizia **Venerdì 22 Ottobre**, alle ore 21 nel salone parrocchiale della Pieve. Sei incontri consecutivi più una domenica insieme.

## **ORATORIO PARROCCHIALE**

### **CATECHISMO**

Per i gruppi "già avviati", dopo le celebrazioni comunitarie ogni gruppo si incontra nel proprio giorno: fate riferimento ai catechisti. Anche per firmare i moduli necessari allo svolgimento delle attività in ottemperanza alle regole anticodiv.

### **ISCRIZIONI AL CATECHISMO DEI NUOVI**

Il percorso del Catechismo nella nostra parrocchia inizia con la frequenza alla classe **terza elementare**. La parrocchia non contatterà le famiglie né potrà far arrivare avvisi attraverso le scuole. Quindi le famiglie interessate al percorso di catechesi devono rivolgersi qui.

Sul sito o in archivio trovate il modulo da riempire per iscrivere i vostri/e bambini/e al catechismo alla Pieve.

Potrete consegnarlo personalmente in direzione (ingresso) dell'oratorio, nei giorni di

**Lunedì, Mercoledì e Giovedì  
dalle ore 16 alle 18**

a partire dal 4 ottobre fino al 21 ottobre.

Se volete, in direzione troverete il modulo iscrizione già stampato, e vi chiederemo di firmare la documentazione legata alla pandemia, che comunque trovate sul sito al seguente link

[http://www.pievedisesto.it/pieve/index.php?option=com\\_content&view=article&id=84&Itemid=82](http://www.pievedisesto.it/pieve/index.php?option=com_content&view=article&id=84&Itemid=82)

---

### **Azzardo: le lobbies non vanno in lockdown**

Presso Unione operaia di Colonnata  
Piazza Rapisardi Sesto Fiorentino  
Sabato 16 Ottobre 2021 ore 21.00

PROGRAMMA:

Saluto dei rappresentanti dell'Amministrazione  
sestese e del gruppo Sesto Pacifista e Solidale  
Premiazione del bar no slot

Concerto: Menura Vocal Ensemble

dirige il maestro E. Materassi

### **Stati generali del volontariato sociale siamo tutti connessi**

Le associazioni di volontariato sociale per un mondo nuovo da costruire insieme

Sabato 23 ottobre, ore 10

alla Biblioteca Ragionieri Sesto Fiorentino.

L'incontro sarà introdotto da Antonio Lovascio, giornalista, Direttore dell'Ufficio Comunicazioni Sociali Arcidiocesi di Firenze: "C'è un futuro dopo la tempesta: la comunità come risorsa e fonte di relazioni." Suor Costanza Pagliai, insegnante ed educatrice, responsabile della Scuola per l'infanzia naturale Consolata: "Associazioni, parrocchie e comunità verso relazioni e collaborazioni ecologiche." Per l'accesso alla Biblioteca sono necessari il Green Pass e la mascherina.

### **SECONDA RACCOLTA ALIMENTARE 2021**

Su iniziativa di Unicoop Firenze, Fondazione il Cuore si scioglie e della Caritas regionale, è stata fissata per l'intera giornata di

**sabato 16 ottobre**

La raccolta avrà inizio alle ore 8:30 per tutti i negozi interessati, la distribuzione dei sacchetti verrà interrotta alle 19:00 per dare la possibilità di chiudere la raccolta entro le ore 20:00.

I generi alimentari raccolti saranno distribuiti tra i centri Caritas parrocchiali come il nostro Chicco i Grano o altre Associazioni del territorio che fanno lo stesso servizio, come la Misericordia.

I turni avranno durata di 2 ore ciascuno ma potrebbero essere rivisti in base alle disponibilità volontari. Si cercano volontari per Ipercoop e la Coop del Neto. Chi fosse disponibile a dare una mano contatti Francesco 3483972058.

---

In diocesi



### **PREGHIERA DEI GIOVANI CON IL SEMINARIO**

*"Come può nascere un uomo quando e' vecchio?" (gv 3,4)*

Anche quest'anno riprendono ad ottobre i consueti appuntamenti per i giovani della diocesi presso la Chiesa di San Frediano in Cestello, ogni secondo lunedì del mese (con alcune eccezioni), alle 21:15 per pregare con la comunità del seminario di Firenze. Fino a nuovo avviso è sospesa la cena comunitaria. I giovani si incontreranno solo per la preghiera!

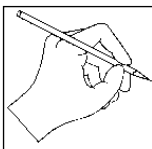
Primo appuntamento: **Lunedì 11 Ottobre**

ATTENZIONE! A causa dell'emergenza covid per l'accesso è richiesto il Green Pass.

## CELEBRAZIONE PER L'APERTURA DEL CAMMINO SINODALE della CHIESA ITALIANA

Domenica 17 ottobre - alle 16.30

in Cattedrale l'Arcivescovo presiederà la celebrazione per l'apertura del Cammino sinodale delle Chiese in Italia. Nella celebrazione verrà consegnato il mandato agli operatori pastorali.



### APPUNTI

Massimo Recalcati  
La Stampa, 4 ottobre 2021  
Fonte: sito dell'autore)

#### **Le giuste parole sconfiggono la bestia**

Il caso Morisi, assunto dai media come un caso inquietante della degradazione della vita politica nel nostro paese, non è, purtroppo, affatto un caso, nel senso dell'eccezione, quanto piuttosto l'inquietante espressione di una regola. Nel mondo della comunicazione giornalistica si è infatti lentamente imposta una cultura trasversale dell'insulto e della diffamazione che sembra non trovare argine e di cui la Bestia è solo la punta dell'iceberg.

Fa impressione notare che tra coloro che oggi si scagliano contro Morisi e la sua penosa vicenda umana, vi sono senza alcun senso della vergogna anche gli interpreti più feroci di un giornalismo aggressivo, teppistico, ideologicamente giustizialista, evidentemente diffamatorio che sulla spinta antipolitica promossa dal populismo grillino delle origini ha imperversato nel nostro paese con la colpevole collusione dei media che hanno sfruttato a fini di audience questa modalità oscena di concepire il racconto politico: giudizi sommari, uso sistematico del dileggio, storpiatura fascista dei nomi, alterazioni palesi della verità, sostituzione del confronto politico con la squalifica morale dell'avversario. Ma, come spesso accade in questi casi, il giro impietoso della ruota del tempo trasfigura fatalmente gli aggressori negli aggrediti. Il detto popolare si rivela ancora una volta profetico: chi semina vento raccoglie tempesta. Nondimeno nulla lascia presagire che vi sarà un effettivo cambio di passo. Siamo invece di fronte all'attivismo di giornalisti che dopo aver sparato senza cura su soggetti poi dichiarati innocenti militano tra le file dei maggiori accusatori della Bestia e della sua azione politica. Il ragionamento deve però essere più ampio: la comunicazione nel nostro tempo tende a privilegiare le sensazioni rispetto ai contenuti, l'effetto pubblicitario rispetto alle argomentazioni, l'obbiettivo immediato del consenso rispetto a quello lungo della verità. È una triste evidenza che ha come denominatore comune la negazione del peso delle parole. E invece le parole pesano. E questo peso coincide con le loro conseguenze.

Altrove ho definito la vita adulta come quella – al di là dell'anagrafe - che si sforza di assumere le conseguenze delle proprie parole. Quando questo sforzo è assente la vita si manifesta nella forma irresponsabile dell'adolescenza dove il gioco delle parole tende a prescindere dall'assunzione delle loro inevitabili conseguenze.

Questo gioco ha coinciso purtroppo con la vita politica del nostro paese negli ultimi decenni. Ma si tratta, in realtà, di un grande problema etico, filosofico e politico.

Quale relazione esiste tra la parola e le cose, tra la parola e la realtà? Le parole si limitano a nominare una realtà che esiste di per sé, a prescindere dalle parole oppure forgianno la realtà, la plasmano? Sono davvero solo puro flatus vocis, come ritenevano i nominalisti alla Roscellino, oppure hanno il potere di fare esistere la realtà, di trasformarla, di trasfigurarla?

Problema enorme che concerne innanzitutto la responsabilità non solo nei confronti della propria parola, ma anche di ciò che la nostra parola potrebbe provocare. Valga per tutti il caso ormai storico di Toni Negri che nelle sue parole affermava la necessità dell'uso radicale della forza nella lotta di classe ma negò sempre ogni responsabilità rispetto a coloro che nel nome di queste parole praticarono alla fine degli anni Settanta forme armate di violenza politica. Ora il clima politico e civile è molto diverso. In gioco non c'è più il conflitto aspro e cruento tra ideologie, ma l'astuzia feroce per l'aggregazione più efficace del consenso.

E tuttavia il problema resta drammaticamente lo stesso: le parole hanno o non hanno un peso?

Oggi vediamo come esse possono non solo armare le mani, ma anche distruggere famiglie, persone, reputazioni, carriere. Esse non sono allora sostituti simbolici della violenza – dove c'è violenza non c'è parola, afferma Lacan –, ma possono anche manifestarsi come l'espressione più estrema della violenza. Le parole non sono strumenti neutrali della comunicazione, ma possono essere veri e propri proiettili, bastoni, spranghe.

Siamo di fronte in questi casi ad uno snaturamento feroce della sua natura che è invece quella di presiedere il processo di umanizzazione della vita. La legge della parola si costituisce infatti, alla sua origine, come una alternativa netta alla violenza. È il dono maggiore del linguaggio: la vita non è il luogo di una guerra senza quartiere di tutti contro tutti per la propria affermazione perché il dono della parola ci dovrebbe indurre al dialogo e al riconoscimento reciproco. È, in fondo, quello che ci differenzia dal mondo animale. È ciò che rende una vita davvero civile. Non a caso il soprannome guerriero della Bestia allude ad un regno che non conosce affatto la legge della parola.